

Maggiore attenzione sul mondo degli agenti, qualcosa si muove in Parlamento

Una recente risoluzione presentata da un nutrito gruppo di parlamentari PD, alla Camera, in commissione Lavoro, pone finalmente l'attenzione sull'insufficiente sistema di diritti, tutele e welfare, allo stato esistente, per i lavoratori autonomi, con particolare riguardo alle partite IVA. Certo i deputati puntano la loro attenzione soprattutto sulle minori tutele riservate agli iscritti alla gestione separata, ma sembra cominciare a passare il concetto che il lavoratore autonomo non è più solo l'evasore da colpire, ma un lavoratore che come, e forse più degli altri aggiungiamo noi, è stato colpito dalla terribile crisi economica di questi ultimi anni. Un'altra risoluzione presentata dalla Lega Nord, sempre in Commissione Lavoro, evidenzia come siano stati proprio i lavoratori autonomi la forza che, proporzionalmente, ha pagato il prezzo più alto nel quinquennio di crisi, segnalando come dal 2008 ad oggi siano andati persi oltre 400mila posti di lavoro e bruciati quasi 68 miliardi di reddito imponibile.

continua a pagina 2

IN QUESTO NUMERO

- Maggiore attenzione sul mondo degli agenti, qualcosa si muove in Parlamento
- Abolire il monomandato?
- Gli agenti non hanno l'anello al naso
- Attività di vigilanza Enasarco: ecco i risultati del 2014
- Quando l'inadempimento giustifica il recesso per giusta causa
- Rubrica Legale
- Rubrica Previdenziale
- Enasarco, chiude la sede di Palermo

Forti contrasti all'interno dell'Usarci su un falso problema

Abolire il monomandato?

Occorrono più tutele per i plurimandatari con un solo contratto

Abbiamo assistito con stupore alla contrapposizione marcata che all'interno dell'Usarci si è creata a proposito della figura degli agenti monomandatari.

Infatti in recenti dichiarazioni Andrea Zanchetta, Presidente di Agenti Treviso, associazione federata Usarci, si è fermamente schierato contro la proposta di legge avanzata da Usarci e sostenuta, secondo le affermazioni di Zanchetta, da SEL, che vorrebbe regolamentare la figura dell'agente monomandatario stabilendo – tra l'altro – la previsione di un limite economico al di sotto del quale sarebbe proibito stipulare un contratto monomandatario.

Senza entrare nel merito del disegno di legge di cui parla Zanchetta, che – se fosse realmente come descritto nell'articolo – rischia di presentare svariati aspetti di illegittimità, imponendo un limite alla libertà contrattuale delle parti che il legislatore nazionale solitamente non vede di buon occhio, non si può non rimanere stupiti dal fatto che, invece di ricorrere al normale dibattito e dialettica interna propria di qualsiasi associazione, alcuni federati dell'Usarci abbiano sentito il bisogno di dar voce pubblicamente alle loro convinzioni e aspettative, ribadendo il fatto di non condividere – pare – le posizioni ufficiali dell'associazione.

Un contrasto, questo, che può essere fonte di disorientamento per gli iscritti Usarci, peraltro su un tema che, a nostro avviso, è posto e affrontato in maniera fuorviante. La distinzione tra agente plurimandatario e monomandatario non è mai stata presente nel Codice Civile, ma è stata creata dalla contrattazione collettiva di settore (i famosi Accordi Economici Collettivi) di cui Usarci è da anni fra le associazioni firmatarie.

Allora, ci chiediamo noi, perché dover ricorrere alla legge (con le lungaggini, difficoltà e rigidità che tale strumento sottintende) e non affrontare, invece, la questione in occasione del rinnovo degli Accordi collettivi?

continua a pagina 3



OFFERTA SHOCK!
WEB ORDER
in OMAGGIO!



www.soluzioneagenti.it/promoweborder

Web Order

Maggiore attenzione sul mondo degli agenti, qualcosa si muove in Parlamento

di Luca Orlando (Componente Direttivo Nazionale Federagenti)

Una recente risoluzione presentata da un nutrito gruppo di parlamentari PD, alla Camera, in commissione Lavoro, pone finalmente l'attenzione sull'insufficiente sistema di diritti, tutele e welfare, allo stato esistente, per i lavoratori autonomi, con particolare riguardo alle partite IVA. Certo i deputati puntano la loro attenzione soprattutto sulle minori tutele riservate agli iscritti alla gestione separata, ma sembra cominciare a passare il concetto che il lavoratore autonomo non è più solo l'evasore da colpire, ma un lavoratore che come, e forse più degli altri aggiungiamo noi, è stato colpito dalla terribile crisi economica di questi ultimi anni. Un'altra risoluzione presentata dalla Lega Nord, sempre in Commissione Lavoro, evidenzia come siano stati proprio i lavoratori autonomi la forza che, proporzionalmente, ha pagato il prezzo più alto nel quinquennio di crisi, segnalando come dal 2008 ad oggi siano andati persi oltre 400mila posti di

lavoro e bruciati quasi 68 miliardi di reddito imponibile. Entrambe le risoluzioni hanno l'obiettivo di impegnare, inoltre, l'esecutivo a favorire la costituzione di un tavolo di confronto con i soggetti interessati, al fine di rivedere il sistema previdenziale dei professionisti iscritti alle casse previdenziali private, attualmente eccessivamente frammentato, nonché a modificare i regolamenti delle casse, al fine di conseguire un progressivo equilibrio di trattamento tra vecchi pensionati, nuovi pensionati e lavoratori ancora attivi, e superare il problema delle posizioni di iscritti silenti, in un'ottica solidaristica e di sostenibilità finanziaria, che tenga conto delle dinamiche demografiche e dei meccanismi di contribuzione. Particolare attenzione è posta negli atti parlamentari alla contribuzione degli agenti evidenziando come la Fondazione Enasarco rappresenti un *unicum* nel sistema previdenziale ita-

liano, prevedendo per gli agenti del commercio una doppia contribuzione previdenziale obbligatoria che, ovviamente, penalizza ancora di più i giovani che scelgono la nostra professione.

Noi auspichiamo che questa attenzione che finalmente pare coinvolgere in maniera bipartisan i politici sul tema della contribuzione e dei silenti, non sia un nuovo fuoco di paglia e che le risoluzioni presentate siano veramente il segno di una maggiore comprensione della realtà lavorativa e delle profonde difficoltà in cui la nostra categoria versa da svariati anni a questa parte.



Gli agenti non hanno l'anello al naso

la Redazione

L'Usarci ha recentemente promosso un questionario con una serie di domande sull'Enasarco.

Francamente fa «sorridere» questo tentativo di sembrare interessati all'opinione della categoria visto che questa associazione, che da anni siede nel CdA dell'Ente, non si è mai sognata di chiedere nulla agli agenti di commercio quando, ad esempio, ha votato a favore del forte aumento dei contributi da versare oppure dei requisiti per ottenere la pensione, o quando ancora ha votato a favore della portabilità dei contributi ma solo per chi si è iscritto dopo il 2012 (e tutti gli agenti iscritti prima, che hanno accantonato

un sacco di soldi e che rischiano, perdendo il lavoro, di non avere un euro indietro?). Oppure quando, insieme alle consorelle Fnaarc e Fiarc, ha difeso a spada tratta l'operato del presidente Enasarco Boco (mai stato agente...) che aveva candidamente ammesso di essere un «incompetente» in materia di investimenti finanziari (al proposito basta vedere il servizio intitolato *Cassa continua* di Report del 2 Giugno 2014). Oppure ancora quando ha deciso di legare il rendimento del FIRR (che prima era del 4%) ai rendimenti della gestione mobiliare (oggi dello 0,6%) e immobiliare (oggi del -1,39%) facendo perdere agli agenti un bel

po' di soldini... Perché in questi casi (ne abbiamo scelti solo alcuni, in realtà la lista è molto più lunga...) l'Usarci non ha chiesto prima il parere della categoria? Non sarà che adesso che ci sono le elezioni – secondo molti imposte dal Ministero dopo i recenti scandali e non voluti dalle associazioni – è alla ricerca di consenso perché teme che le cose nell'ente cambino davvero? Ma gli agenti, che stanno pagando sulla propria pelle le scelte di chi come Usarci, Fnaarc e Fiarc da anni sta comodamente seduto sulle poltrone del CdA Enasarco vedendosi riconosciuti gettoni e laute prebende, hanno ormai capito bene da che parte stare... ■

Iscriviti a Federagenti

chiama il Numero Verde

800.970.976



www.federagenti.org

www.federagenti.org

www.federagenti.org

Forti contrasti all'interno dell'Usarci su un falso problema

Abolire il monomandato?

Occorrono più tutele per i plurimandatari con un solo contratto

di Loretto Boggian (Vice Segretario Generale Federagenti)

Abbiamo assistito con stupore alla contrapposizione marcata che all'interno dell'Usarci si è creata a proposito della figura degli agenti monomandatari.

Infatti in recenti dichiarazioni Andrea Zanchetta, Presidente di Agenti Treviso, associazione federata Usarci, si è fermamente schierato contro la proposta di legge avanzata da Usarci e sostenuta, secondo le affermazioni di Zanchetta, da SEL, che vorrebbe regolamentare la figura dell'agente monomandatario stabilendo – tra l'altro – la previsione di un limite economico al di sotto del quale sarebbe proibito stipulare un contratto monomandatario.

Senza entrare nel merito del disegno di legge di cui parla Zanchetta, che – se fosse realmente come descritto nell'articolo – rischia di presentare svariati aspetti di illegittimità, imponendo un limite alla libertà contrattuale delle parti che il legislatore nazionale solitamente non vede di buon occhio, non si può non rimanere stupiti dal fatto che, invece di ricorrere al normale dibattito e dialettica interna propria di qualsiasi associazione, alcuni federati dell'Usarci abbiano sentito il bisogno di dar voce pubblicamente alle loro convinzioni e aspettative, ribadendo il fatto di non condividere – pare – le posizioni ufficiali dell'associazione. Un contrasto, questo, che può essere fonte di disorientamento per gli iscritti Usarci, peraltro su un tema che, a nostro avviso, è posto e affrontato in maniera fuorviante. La distinzione tra agente plurimandatario e monomandatario non è mai stata presente nel

Codice Civile, ma è stata creata dalla contrattazione collettiva di settore (i famosi Accordi Economici Collettivi) di cui Usarci è da anni fra le associazioni firmatarie.

Allora, ci chiediamo noi, perché dover ricorrere alla legge (con le lungaggini, difficoltà e rigidità che tale strumento sottintende) e non affrontare, invece, la questione in occasione del rinnovo degli Accordi collettivi?

Usarci, insieme a Fnaarc e Fiarc ha sottoscritto il rinnovo degli AEC dell'Industria lo scorso luglio. Perché il tema non è stato affrontato allora fra le associazioni sindacali e datoriali sedute intorno allo stesso tavolo?

Ricordiamoci che quando un'azienda offre a un agente un contratto come monomandatario, contemporaneamente si impegna a versare un (eventuale) massimale contributivo ben più alto di quello previsto per il plurimandatario e di applicare una serie di tutele (tra cui la più ampia durata del periodo di preavviso o la dazione di una più alta indennità sostitutiva).

Il problema, quindi, non è quello del monomandatario, ma piuttosto del monomandatario di fatto, cioè di quegli agenti (e sono veramente molti) a cui la ditta offre volutamente un contratto da plurimandatario, pur sapendo che tale attività impegnerà a tempo pieno l'agente rendendogli di fatto impossibile assumere altri mandati.

In questi casi l'azienda cerca di ottenere il massimo dall'agente offrendogli il minimo delle tutele. È questo, a nostro parere, l'aspetto da colpire e prevenire e non certo quello del mono-

mandato che secondo noi deve continuare ad essere consentito e magari regolato ancor più precisamente e con ancora maggiori tutele negli AEC di categoria. ■

Attività di vigilanza Enasarco: ecco i risultati del 2014

Recentemente sono stati resi noti i dati relativi all'attività di vigilanza svolta nello scorso anno dall'Enasarco.

Nel 2014 gli ispettori della Fondazione hanno effettuato verifiche e controlli su oltre 4.000 aziende (con una media di 81 accertamenti pro capite effettuati da ogni funzionario). Delle aziende controllate il 90% (per la precisione l'87%) è risultata non in regola, per un totale di evasione accertata pari a oltre 54,3 milioni di euro, con un valore medio per singola azienda pari ad oltre 11.000 euro. Di tale somma il 16,40% risulta già essere stato incassato dall'Ente, mentre per il restante sono previste dilazioni di pagamento o sono in corso contestazioni.

Quando l'inadempimento giustifica il recesso per giusta causa

di Luca Orlando

La valutazione della gravità dell'inadempimento ai fini dell'eventuale recesso per giusta causa è sempre fonte di contestazione fra aziende preponenti e agenti. Anche per gli addetti ai lavori non è sempre facile individuare comportamenti e/o inadempimenti che, con sicurezza, possano essere considerati di una gravità tale da giustificare il recesso in tronco di una delle parti. Se è pacifico che il mancato versamento dei contributi previdenziali o la sistematica violazione dell'esclusiva siano comportamenti tali da legittimare un recesso per giusta causa, sono molte le condotte che rimangono in

una linea d'ombra e che spesso inducono, prudentemente, i consulenti a sconsigliare all'agente di porre fine al rapporto. Una recente sentenza della Suprema Corte però sembra fornire un contributo importante sottolineando come, nel rapporto di agenzia, il rapporto fiduciario assuma una maggiore rilevanza, rispetto al rapporto di lavoro subordinato, con la conseguenza che, per verificare la legittimità del recesso in tema d'agenzia basterà un inadempimento di minor rilevanza rispetto a quello necessario in relazione ad un rapporto di lavoro subordinato.

Sulla base di tali considerazioni quindi la Suprema Corte (sent. 11728 del 26.5.2014), considerando adeguatamente motivate le valutazioni in concreto formulate dai giudici di merito, ha ritenuto legittimo il recesso per giusta causa operato dall'agente a seguito del mancato riconoscimento da parte della preponente delle provvigioni su un singolo ordine effettuato direttamente presso l'azienda da un cliente precedentemente acquisito dall'agente e rientrante nella sua zona di esclusiva. ■

Cerchi **Agenti** di
Commercio ?

chiama ora

800.86.16.16

Hai un'agenzia
di rappresentanza?

Come controlli
le tue provvigioni?

E quelle dei tuoi
Collaboratori?



Le problematiche di un'Agenzia di Rappresentanza sono diverse
da quelle di un singolo Agente di Commercio.

**Liquidazione delle provvigioni dei Sub-Agenti,
Controllo vendite dei Collaboratori,
Versamento Enasarco, ecc..**

Da anni collaboriamo con le più importanti
Agenzie di Rappresentanza italiane nel trovare e
sviluppare le migliori soluzioni a tutte le problematiche
di gestione ed organizzazione.

**Contatta il nostro numero dedicato
sia per informazioni che per prenotare
una dimostrazione gratuita.**

I problemi della tua Agenzia, li abbiamo già risolti!

Per maggiori informazioni scrivi a solage.info@ritoll.it o chiama:

06.41.22.76.62

Soluzione Agenti il Tuo Software per Agenti di Commercio
Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza www.soluzioneagenti.it

Rubrica Legale

a cura di Stefano Novello (Avv. dello Studio Trotti & Partners Consulente Federagenti Milano)

Domanda: La mandante ha receduto da un rapporto di agenzia dopo una decina di anni, riconoscendomi il preavviso dovuto. Nel vigore di tale mandato ho acquisito numerosi clienti per conto della preponente, nonché sviluppato notevolmente il fatturato della medesima. Quest'ultima, tuttavia, rifiuta di riconoscermi l'indennità di cessazione del rapporto, sostenendo che non riceva più sostanziali vantaggi derivanti dagli affari intercorsi con i clienti da me seguiti e sviluppati. Come posso replicare a tale argomentazione?

Risposta: Come ormai noto, per consolidata giurisprudenza di legittimità (si veda per tutte Cass. civ. Sez. lavoro, 01/04/2014, n. 7567) e di merito (si veda per tutte Trib. Reggio Emilia Sez. II, 11/02/2014), qualora l'indennità determinata secondo le modalità indicate nell'articolo 1751 c.c., costituisca, in concreto, un trattamento di miglior favore per l'agente, dovrà essere corrisposta a quest'ultimo, ricorrendone i presupposti, a prescindere da qualsivoglia rinvio alla contrattazione collettiva (in particolare alle indennità di fine rapporto di cui agli accordi economici collettivi di settore) contenuto nel mandato individuale.

Tali presupposti, lo ricordiamo, sono: a) che l'agente abbia procurato alla preponente nuovi clienti o, *in alternativa* (si veda per tutte Corte d'Appello di Bologna, Sez. Lavoro, 25 agosto 2007), abbia sensibilmente sviluppato gli affari con i clienti esistenti; b) che il preponente riceva ancora sostanziali vantaggi derivanti dagli affari con tali clienti; c) che il pagamento di tale indennità sia equo. Inoltre, come nel caso di specie, la risoluzione del rapporto non deve essere imputabile ad un grave inadempimento dell'agente, che non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto. Nel caso che ci occupa, la mandante non ha messo minimamente in discussione la sussistenza dei requisiti, fra loro alternativi, di cui

alla lettera sub a che precede, tuttavia sostiene di nulla dovere riconoscere all'agente, poiché, a suo dire, non gli deriverebbe, dopo la cessazione del rapporto, alcun sostanziale vantaggio, e, quindi, per carenza del requisito, cumulativo, sub lettera b che precede. Al riguardo occorre distinguere se la mancanza di quest'ultima condizione sia imputabile all'agente, ovvero dipenda da una libera scelta della preponente. Nel primo caso, è evidente, all'agente non spetterebbe alcuna indennità, ove per esempio inizi un nuovo rapporto con una mandante concorrente in favore della quale proceda alla fidelizzazione dei clienti seguiti nel precedente rapporto, privando, così, lecitamente, la prima mandante di sostanziali vantaggi. Diversamente, ove detta mancanza è riconducibile esclusivamente ad autonome scelte imprenditoriali della mandante che si rifiuta di riconoscere l'indennità ex art. 1751 c.c., la giurisprudenza sia di legittimità sia di merito, si è espressa in termini favorevoli per l'agente, riconoscendo in buona sostanza che le conseguenze negative di dette scelte della preponente non debbano ricadere nella sfera giuridica dell'agente.

L'indirizzo più risalente attiene al caso della messa in liquidazione volontaria della preponente dopo la cessazione del rapporto (v. per tutte Trib. Monza 22 gennaio 2007). Ebbene, in modo del tutto condivisibile, tale orientamento ritiene che il dato oggettivo della messa in liquidazione della preponente comprometta la possibilità di tenere conto del perdurevole vantaggio in capo a quest'ultima, al fine di escludere il diritto dell'agente ad ottenere l'indennità ex art. 1751 c.c., che dovrà, così, essergli riconosciuta al ricorrere degli altri requisiti, seppure con una riduzione percentuale in ossequio al criterio dell'equità. Sempre in relazione al requisito oggetto del presente approfondimento, da ultimo, la Suprema Corte ha avuto occasione di statuire che «L'indennità di cessazione del rapporto di agenzia compensa l'agente per

l'incremento patrimoniale che la sua attività reca al preponente sviluppando l'avviamento dell'impresa. Ne consegue che tale condizione deve ritenersi sussistente, ed è quindi dovuta l'indennità, ove i contratti conclusi dall'agente siano contratti di durata, in quanto lo sviluppo dell'avviamento e la protrazione dei vantaggi per il preponente, anche dopo la cessazione del rapporto di agenzia, sono "in re ipsa", mentre resta irrilevante la circostanza che i vantaggi derivanti dai contratti in questione non possano essere ricevuti dal preponente per suo fatto volontario» (Cass. civ. Sez. lavoro, 05/11/2013, n. 24776).

Infine, si è formato un più recente orientamento della giurisprudenza di merito, particolarmente favorevole per l'agente (Trib. di Milano – Sez. Lav., n. 561 del 12 febbraio 2013, Dott. Scarsella, in *Giustizia Milano* 2013; nonché Trib. di Monza – Sez. Lav. del 19 febbraio 2014, Dott. Di Lauro), secondo cui, a prescindere dalla condotta tenuta dalla preponente, «la valutazione dei sostanziali vantaggi ancora ricevuti dal preponente dopo la cessazione del rapporto – che deve essere effettuata al momento della cessazione del contratto – non può che esprimersi in termini di potenzialità della clientela lasciata dall'agente e, dunque, in termini prognostici avuto, cioè, riguardo alla clientela reperita dall'agente e da lui "riconsegnata" al preponente al termine del rapporto».

Sulla scorta degli orientamenti giurisprudenziali sopra menzionati ritengo che il rifiuto della preponente possa essere validamente contestato, purché la mancanza di sostanziali vantaggi non dipenda da un fatto volontario dell'agente. ■

Federagenti Milano



Presso la sede Federagenti Cisl di Milano viene fornita consulenza sindacale sul contratto di agenzia. In particolare viene garantita assistenza in merito alle problematiche concernenti la gestione del rapporto di agenzia, la stipula di nuovi mandati, la verifica di eventuali variazioni contrattuali, il calcolo dei conteggi relativi alle indennità di fine rapporto, la stesura di diffide e richieste di pagamento delle indennità e degli insoluti di varia natura. Inoltre, si provvede alla redazione e all'inoltro delle pratiche di rimborso IRAP versata negli ultimi 48 mesi e viene offerto un servizio di tenuta contabilità a prezzi speciali per gli agenti regolarmente associati. Infine, grazie al Patronato EnCAL Cisl, viene fornita consulenza in materia previdenziale e vengono espletate le pratiche pensionistiche Inps ed Enasarco.

Federagenti Cisl

Via Felice Bellotti, 7 - 20129 Milano (MI)

Tel. 02/76011471 – 02/76028076 • Fax 02/76311080 • E-mail: milano@federagenti.org

Iscriviti a Federagenti

chiama il
Numero Verde

800.970.976

Rubrica Previdenziale

A cura della Dott.ssa Rita Notarstefano (Responsabile Federagenti Sicilia Orientale)

Domanda: Sono un agente di commercio, regolarmente iscritto all'Enasarco. Da quale età mio figlio può frequentare le colonie dell'Ente e qual è la procedura per essere ammesso?

Risposta: La Fondazione Enasarco organizza in collaborazione con centri convenzionati, che mettono a disposizione strutture e personale specializzato, **soggiorni estivi per i bambini** dei propri iscritti che abbiano **compiuto i 6 anni e non compiuto i 12 anni** di età prima dell'ingresso in colonia nel turno prescelto. Ogni turno di colonia avrà una durata non inferiore a 14 giorni.

Le colonie sono riservate esclusivamente a:

- **figli degli agenti in attività** con un conto previdenziale, incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta, presenti un saldo attivo non inferiore a 2.973 Euro, e un'anzianità contributiva di almeno cinque anni, di cui gli ultimi tre consecutivi (per un totale di dodici trimestri);
- **figli dei pensionati;**
- **orfani degli agenti** che al momento del decesso avevano in corso un rapporto di agenzia o di rappresentanza commerciale ed un conto previdenziale presso l'Enasarco non inferiore a 412 Euro.

Per ciascun bambino deve essere effettuato, un versamento quale quota di compartecipazione alle colonie, secondo modalità legate al reddito complessivo familiare annuo lordo.

N.B.: Per reddito familiare complessivo annuo lordo si intende quello ai fini **Irpef** risultante dal modello **Isee**, percepito nell'anno **2013**.

Le quote di compartecipazione verranno restituite esclusivamente se:

- il bambino non è stato ammesso a fruire della prestazione;
- è pervenuta alla Fondazione, almeno 20 giorni prima dell'inizio del turno di colonia assegnato, la comunicazione di rinuncia;
- il bambino non può partecipare al turno di colonia assegnato, a causa di ricovero ospedaliero o di malattia infettiva.

In entrambi i casi la rinuncia, documentata da certificato ospedaliero o dall'Ufficiale Sanitario,

potrà pervenire alla Fondazione anche oltre il 20° giorno precedente l'inizio del turno.

Per ciascun bambino è necessario presentare la seguente documentazione:

ricevuta di versamento della quota di compartecipazione;

modello Isee (in caso di mancata o incompleta produzione del modello Isee la domanda viene respinta);

copia del **documento di identità** valido del richiedente.

IMPORTANTE: Le domande devono essere presentate entro il **15 maggio 2015** (fa fede la data del timbro postale di spedizione) e devono essere redatte sull'apposito modulo predisposto dalla Fondazione; dovranno inoltre essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata a:

Fondazione Enasarco – Ufficio Prestazioni Integrative

Trovate l'intera regolamentazione sul sito www.enasarco.it ma le sedi Federagenti sono a Vs. disposizione per ogni dubbio o assistenza.

Domanda: Ho saputo che a partire da quest'anno la Fondazione dà una sorta di contributo spese agli agenti per i soggiorni estivi dei propri figli. Potrei conoscere le modalità per usufruirne?

Risposta: In effetti il contributo per soggiorni estivi è una nuova prestazione integrativa finalizzata a supportare le famiglie degli agenti con figli in età da 4 a 13 anni che abbiano frequentato nel periodo estivo (giugno – luglio – agosto – settembre) per almeno tre settimane, anche non consecutive, i soggiorni estivi organizzati da strutture pubbliche o private.

Per il 2015 la Fondazione bandisce un concorso annuale per la concessione di 2.500 contributi da 200 euro ciascuno per nucleo familiare.

La domanda per richiedere il contributo dovrà essere presentata allegando i seguenti documenti:

- **attestato di frequenza del bambino** (o dei bambini) rilasciato dalla struttura organizzatrice dei soggiorni estivi, pubblica o privata;

- **documento giustificativo, in originale, della spesa** sostenuta rilasciato su carta intestata dalla struttura che ha erogato il servizio;

- modello **Isee** (in caso di mancata o incompleta produzione del modello Isee, la domanda sarà respinta);
- copia del **documento di identità** in corso di validità del richiedente.

La richiesta dovrà essere inviata solo successivamente al termine del/dei soggiorno/i e dovrà essere inoltrata esclusivamente a mezzo raccomandata a:

Fondazione Enasarco – Servizio Prestazioni Ufficio Prestazioni Integrative e FIRR

IMPORTANTE: Le richieste dovranno essere inviate entro e non oltre il **31 ottobre 2015**.

Sulla base delle domande pervenute sarà stilata una graduatoria da utilizzare per la concessione del contributo.

Per ottenere però tale prestazione è necessario che l'agente possieda determinati requisiti sia contributivi che reddituali.

In particolare il richiedente dovrà, alla data del soggiorno,

- essere un **agente in attività** con un conto previdenziale incrementato esclusivamente da contributi obbligatori che, al 31 dicembre dell'anno precedente, presenti un saldo attivo non inferiore a 2.973 euro e un'anzianità contributiva complessiva di almeno cinque anni, di cui gli ultimi tre consecutivi oppure **titolare di una pensione diretta Enasarco;**
- essere titolare di un **reddito** complessivo annuo lordo ai fini Irpef anno 2013 risultante dal modello Isee non superiore a 38.644 euro.

Se entrambi i genitori sono iscritti alla Fondazione, il nucleo familiare avrà diritto a una sola prestazione.

Per assistenza alla presentazione della pratica potete rivolgervi presso le sedi Federagenti che trovate sul sito www.federagenti.org



Enasarco, chiude la sede di Palermo

di Giorgio Consales

Dallo scorso 19 marzo, la sede Enasarco di Palermo non è più attiva e le migliaia di agenti della Sicilia Centro-Occidentale sono e saranno costretti per il futuro a rivolgersi alla sede etnea di via Roberto Giuffrida Castorina, 28 – 95128 Catania. Peraltro gli orari di ricevimento, pur in presenza di una affluenza presumibilmente molto maggiore, rimarranno gli stessi ovvero martedì dalle 09 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30. Federagenti ha chiesto alla Fondazione di rivedere questi orari e giorni di ricevimento,

reputando assolutamente insufficienti 6 ore alla settimana per diverse migliaia di iscritti. La tanto auspicata «spending review» non si otterrà certamente in questo modo, chiedendo ulteriori sacrifici agli agenti, quanto magari riducendo i posti nel CdA dell'Ente (che invece a quanto pare saranno aumentati...) e prevedendo per essi un mero rimborso spese senza gettoni di presenza o ulteriori riconoscimenti economici. Facciamo presente a tutti gli iscritti e i simpatizzanti siciliani che presso le sedi Fede-

agenti – oltre ai consueti servizi di consulenza e assistenza sindacale, legale e fiscale, è possibile ricevere l'assistenza per tematiche Inps/Enasarco tramite il nostro patronato. In particolare per quanto riguarda i colleghi agenti della Sicilia Centro-Occidentale il Dott. Di Franco, per anni stimato funzionario Enasarco, è a vostra disposizione nella nostra sede di Palermo di Via Isidoro La Lumia, 11 per indirizzarvi al meglio (si riceve previo appuntamento al cell: 349-5867526).

Cerchi
Agenti di Commercio ?

chiama ora

800.86.16.16

Gestisci le tue Fatture provvigionali al 100% senza errori !!!



Emissione delle **Fatture Provvigionali e Note di Credito**, calcolo automatico della **Ritenuta d'Acconto**, raggiungimento **Massimali Enasarco**.
Verifica il pagamento di ogni singola fattura, ed infine, al termine di un rapporto, **tutela i tuoi interessi** verificando tutti i conteggi:

FIRR, INDENNITÀ CLIENTELA, MANCATO PREAVVISO, INDENNITÀ MERITOCRATICA!

Proteggi il tuo lavoro e i tuoi guadagni, mantenendo il pieno controllo su tutti i conteggi Enasarco e Ritenute d'acconto.

Per maggiori informazioni scrivi a solage.info@ritoll.it o chiama:

06.41.22.76.62

FATTURE PROVVI GIONALI PLUS



Soluzione Agenti il Tuo Software per Agenti di Commercio
Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza www.soluzioneagenti.it